

**FUTURA**



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI SPESA E RESILIENZA

**LA SCUOLA  
PER L'ITALIA  
DI DOMANI**



ISTITUTO COMPRENSIVO

**ENRICO MEDI**

Via Dante Alighieri, 2 - 62017 PORTO RECANATI MC

Codice Fiscale 82001030434

MAIL MCIC82900E@istruzione.it MCIC82900E@pec.istruzione.it

WEB: comprensivomedi.edu.it

# Protocollo di azione per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Approvato/integrato dal Collegio Docenti del 24 marzo 2025 con delibera n. 3

Approvato/integrato dal Consiglio di Istituto del 27 marzo 2025 con delibera n. 10



## Premessa

Il presente protocollo fornisce indicazioni operative per la gestione tempestiva di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo all'interno del nostro Istituto. Tuttavia, il suo obiettivo principale non è solo l'intervento in situazioni di emergenza, ma anche e soprattutto la promozione di un ambiente scolastico sereno e inclusivo, attraverso azioni di prevenzione mirate a contrastare il fenomeno alla radice.

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto si basa sulle **linee guida della Piattaforma Elisa** ([www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it)), sviluppate in collaborazione con il **Ministero dell'Istruzione** e il **Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia** dell'Università di Firenze.

Affrontare **bullismo e cyberbullismo** richiede un impegno costante, che non si limita alla gestione delle emergenze, ma si estende a **percorsi educativi e formativi continuativi**. Per questo motivo, la scuola coinvolgerà **docenti, personale scolastico, studenti e famiglie** in iniziative volte a:

- **Riconoscere e comprendere il fenomeno**, sviluppando consapevolezza e responsabilità;
- **Fornire strumenti adeguati** per prevenire e contrastare comportamenti lesivi;
- **Promuovere il benessere scolastico**, favorendo il rispetto reciproco e la cooperazione.

Per garantire l'efficacia di queste azioni, l'Istituto si impegna a:

- **Costituire un team di docenti referenti** per il monitoraggio e la gestione dei casi;
- **Organizzare attività formative** rivolte a docenti e personale ATA;
- **Coinvolgere attivamente genitori e studenti** in percorsi educativi e di sensibilizzazione.

Attraverso questo approccio integrato, la scuola si propone di costruire un ambiente più sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni studente possa sentirsi protetto e valorizzato.

## Riferimenti normativi

Il **Ministero dell'Istruzione** è da anni impegnato nella **prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**, così come di ogni forma di violenza che possa minacciare il benessere degli studenti. Per arginare i comportamenti a rischio, sono state adottate diverse **strategie di intervento**, supportate da un quadro normativo in continua evoluzione.

Il **legislatore** è intervenuto più volte su questo tema, introducendo misure specifiche per la tutela e l'educazione dei minori:

- **Legge 107/2015**: ha inserito tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali, affinché gli studenti possano utilizzare i social network e i media in modo critico e consapevole. Questo obiettivo è stato declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).
- **Legge 71/2017**: ha rafforzato l'azione di contrasto al cyberbullismo, prevedendo misure di prevenzione, tutela ed educazione per tutti i minori coinvolti, sia in qualità di vittime sia come autori di illeciti. Le scuole sono chiamate a garantire interventi mirati, senza alcuna distinzione di età, per creare un ambiente più sicuro e responsabile.
- **Linee Guida 2021 per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo** (D.M. 18 del 13 gennaio 2021, nota 482 del 18 febbraio 2021): forniscono a dirigenti, docenti e operatori scolastici strumenti aggiornati per comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, garantendo una risposta efficace e tempestiva.

Grazie a queste misure, il sistema scolastico italiano si impegna a **proteggere i minori**, promuovendo la consapevolezza digitale e favorendo un clima educativo fondato sul rispetto e sull'inclusione.

# Team antibullismo e delle emergenze

A partire dall'anno scolastico **2024/2025**, è stato istituito il **Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo**, con il compito di affrontare sia le situazioni di emergenza sia le dinamiche legate alla prevenzione di questi fenomeni.

Il team, **presieduto dal Dirigente Scolastico**, è composto da **docenti appositamente formati**, che hanno seguito un **corso ministeriale** su una piattaforma online dedicata. I membri del gruppo possiedono **competenze trasversali**, capacità di **ascolto attivo** e competenze in **mediazione**, assicurando così un supporto efficace all'interno dell'intero Istituto. La **composizione eterogenea** del team permette la presenza capillare di figure di riferimento in tutte le sezioni scolastiche.

## Compiti del Team

Il **Team per la prevenzione e gestione del bullismo e cyberbullismo** svolge un ruolo centrale nella tutela degli studenti, occupandosi di tutte le fasi dell'intervento, dalla presa in carico delle segnalazioni fino al monitoraggio nel tempo.

Quando viene segnalato un caso di bullismo o cyberbullismo, il Team interviene immediatamente, analizzando la situazione e valutando il contesto in cui si è verificato l'episodio. Sulla base di questa analisi, viene individuata la strategia di intervento più appropriata, scegliendo tra diverse azioni possibili, come il supporto individuale, la mediazione o il coinvolgimento dell'intera classe.

Oltre alla gestione diretta dei singoli episodi, il Team si occupa anche di attuare **azioni di sensibilizzazione e supporto**, affinché l'intero ambiente scolastico possa contribuire a prevenire situazioni di disagio e a promuovere una cultura del rispetto.

Un aspetto fondamentale del lavoro del Team è il **monitoraggio dell'andamento dei casi nel tempo**. Dopo l'intervento iniziale, infatti, è essenziale verificare se la situazione stia migliorando o se siano necessarie ulteriori azioni correttive. Qualora emergano nuovi segnali di disagio, il Team provvede a rivedere le decisioni prese, adattando l'intervento alle esigenze del momento.

Per garantire un sostegno completo agli studenti, il Team collabora con **servizi territoriali specializzati**, come psicologi, assistenti sociali e forze dell'ordine, in modo da fornire un aiuto efficace e personalizzato nei casi più complessi.

Infine, per individuare eventuali disagi psicologici o relazionali legati a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, il Team si occupa anche della **somministrazione di questionari anonimi agli studenti**. Questo strumento permette di raccogliere informazioni utili per intercettare precocemente situazioni di rischio e intervenire tempestivamente.

Attraverso queste azioni, il Team si impegna a rendere la scuola un luogo più sicuro e inclusivo, in cui ogni studente possa sentirsi protetto e rispettato.

# Procedura per caso di presunto bullismo e vittimizzazione a scuola

La procedura si compone di 4 fasi:

1. PRIMA SEGNALAZIONE
2. VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO
3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO
4. MONITORAGGIO

## 1 – PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha l'obiettivo di attivare un processo di attenzione e valutazione in risposta a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Gli studenti avranno diverse modalità per segnalare eventuali episodi, in modo da garantire la massima accessibilità e riservatezza.

### Modalità di segnalazione

**Alunni:** possono segnalare un episodio compilando **autonomamente un modulo di segnalazione**, confidandosi con un **docente** o parlandone con un **genitore**.

**Docenti:** se ricevono una segnalazione da uno studente o assistono direttamente a un episodio, devono compilare il **modulo di prima segnalazione** e consegnarlo al **referente di plesso**, che informerà il **referente per il bullismo**.

**Genitori:** possono consegnare il **modulo di prima segnalazione** direttamente in **segreteria** o inviarlo via email all'indirizzo istituzionale della scuola.

## 2 - VALUTAZIONE E COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO

### Valutazione e presa in carico del caso

Il **referente per il bullismo e il cyberbullismo**, dopo aver raccolto le **schede di prima segnalazione**, procede a una **prima selezione** per individuare i casi che rientrano effettivamente nella definizione di **bullismo e cyberbullismo**. Solo le segnalazioni pertinenti vengono inoltrate al **Team per l'Emergenza**, che si occuperà della gestione del caso.

### Fase di valutazione approfondita

In questa seconda fase, è fondamentale analizzare la **tipologia e la gravità dell'episodio** per definire il tipo di intervento più adeguato. Per una valutazione accurata, uno o più membri del **Team per l'Emergenza** compilano la **scheda di valutazione approfondita**, coinvolgendo le persone direttamente e indirettamente interessate.

### Obiettivi della valutazione approfondita

L'analisi del caso ha lo scopo di:

- Raccogliere informazioni dettagliate sull'accaduto;
- Identificare la tipologia e la gravità dei fatti;
- Definire il ruolo e il coinvolgimento dei soggetti interessati;
- Valutare il livello di sofferenza della vittima;
- Analizzare le caratteristiche di rischio del bullo, per comprendere eventuali fattori scatenanti;
- Stabilire la strategia di intervento più appropriata per la gestione del caso.

Attraverso questa procedura strutturata, il Team per l’Emergenza si assicura che ogni episodio venga affrontato con **tempestività, professionalità e attenzione al benessere di tutte le persone coinvolte**.

### 3 - SCELTA DELL’INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita (stato della vittima, stato del bullo, caratteristiche del gruppo-classe e della famiglia) che il Team effettua utilizzando il Modulo 2, si delinea il livello di gravità (codice verde, giallo o rosso) e, conseguentemente, **il tipo di intervento da mettere in atto**.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Tipo di intervento	1 – Approccio educativo con la classe	1 – Approccio educativo con la classe 2 – Intervento individuale 3 – Gestione della relazione 4 – Coinvolgimento della famiglia	2 – Intervento individuale 4 – Coinvolgimento della famiglia 5 – Supporto intensivo a lungo termine e di Rete

#### 1. Approccio educativo con la classe

Questo intervento prevede il coinvolgimento attivo degli insegnanti, che hanno il compito di pianificare strategie e attività mirate a responsabilizzare l’intera classe e sensibilizzare gli studenti sul tema del bullismo e cyberbullismo.

L’obiettivo principale è quello di migliorare le dinamiche relazionali, aiutando gli studenti a riconoscere la sofferenza della vittima e a sviluppare una maggiore consapevolezza emotiva ed empatia. In particolare, si lavora per contrastare sia l’atteggiamento attivo dei bulli che quello passivo degli spettatori, favorendo una cultura del rispetto e della solidarietà.

Per raggiungere questi obiettivi, si possono adottare due approcci principali:

- **Approccio culturale**, che utilizza strumenti come narrativa, film, video, letture, accompagnati da tecniche di rielaborazione quali brainstorming e role-playing, per stimolare la riflessione e il confronto.
- **Approccio normativo**, che prevede la costruzione partecipata e condivisa di regole di comportamento all’interno della classe, includendo specifiche norme antibullismo.

Queste strategie permettono di creare un ambiente scolastico più inclusivo e rispettoso, prevenendo comportamenti problematici prima che si trasformino in situazioni di conflitto o violenza.

#### 2. Intervento individuale

L’intervento individuale, condotto dallo **psicologo scolastico** o da un **insegnante del Team dell’Emergenza** con specifiche competenze, ha l’obiettivo di fornire un **sostegno mirato** sia al bullo che alla vittima, aiutandoli a elaborare e superare l’esperienza vissuta.

##### Per il bullo

Attraverso **colloqui di supporto** e, se necessario, interventi **psico-educativi** a cura dello psicologo, si lavora su:

- Il **potenziamento delle competenze emotive**, con particolare attenzione alla gestione della rabbia e dei conflitti.

- Il **riconoscimento delle proprie emozioni** e di quelle altrui, per sviluppare una maggiore consapevolezza.
- La **responsabilizzazione individuale**, favorendo la comprensione delle conseguenze del proprio comportamento.
- Il rafforzamento delle **competenze relazionali positive**, promuovendo modalità di interazione più rispettose ed empatiche.

### Per la vittima

L'intervento mira a **rafforzare la sicurezza personale** della vittima e a fornirle strumenti per affrontare la situazione. Attraverso colloqui di supporto e interventi psico-educativi, si lavora su:

- Il **rafforzamento dell'autostima, dell'autoefficacia e dell'assertività**, per migliorare la capacità di reagire in modo efficace alle difficoltà.
- La **rielaborazione dell'esperienza vissuta**, aiutando la vittima a superare le emozioni negative legate all'accaduto.
- Il supporto nella **gestione delle relazioni con i coetanei**, per prevenire l'isolamento e favorire interazioni sociali più positive.

Questo approccio individuale permette di **intervenire in modo personalizzato**, aiutando entrambi i soggetti coinvolti a intraprendere un percorso di crescita e miglioramento personale.

## 3. Gestione della relazione nel gruppo

Una strategia importante per affrontare il bullismo e il cyberbullismo è quella di lavorare direttamente sulla **gestione delle relazioni tra i soggetti coinvolti**, responsabilizzando **bulli, vittime e spettatori**. Questo tipo di intervento mira a **ricostruire un clima di rispetto e collaborazione**, favorendo un cambiamento positivo nelle dinamiche interpersonali.

Esistono due approcci principali per gestire la relazione tra le parti coinvolte: **la mediazione** e **l'interesse condiviso**.

### 1. Mediazione

La **mediazione** è un metodo strutturato che si avvale della guida di **mediatori esperti e formati**, come gli insegnanti del **Team per l'Emergenza**. L'obiettivo è creare un **clima di ascolto e collaborazione**, aiutando le parti a **dialogare e trovare un accordo**.

Il percorso prevede un incontro tra il bullo e la vittima, condotto da uno o più mediatori, durante il quale:

- Viene favorito un dialogo aperto e rispettoso.
- Si cerca di individuare le cause del conflitto e le possibili soluzioni.
- Si lavora per raggiungere un **accordo reciproco** che possa ristabilire una convivenza serena.

Affinché la mediazione sia davvero efficace, è fondamentale che:

- **I mediatori abbiano competenze specifiche** in ascolto attivo e facilitazione della comunicazione.
- **Le parti coinvolte siano motivate** a trovare una soluzione condivisa e costruttiva.

### 2. Interesse condiviso

L'**interesse condiviso** è un metodo che coinvolge l'intero gruppo, senza assumere un atteggiamento accusatorio. L'approccio si sviluppa attraverso una serie di **colloqui individuali e incontri di gruppo**, con l'obiettivo di sensibilizzare e responsabilizzare tutti i soggetti coinvolti.

- **Con i bulli**: l'obiettivo è far emergere la consapevolezza del **dolore della vittima**, stimolando un impegno attivo nella risoluzione del problema.

- **Con la vittima:** il focus è sull'offrire **supporto emotivo** e aiutarla a ritrovare sicurezza e fiducia nelle relazioni.
- **Incontro di gruppo:** dopo i colloqui individuali, viene organizzato un incontro tra bullo/i e vittima per favorire un **confronto diretto**, sotto la guida di un facilitatore, con lo scopo di individuare una soluzione condivisa.

Questo metodo è particolarmente efficace nei **casi di bullismo di gruppo**, dove il problema è radicato nelle dinamiche collettive. Tuttavia, **non è adatto ai casi più gravi di bullismo e cyberbullismo**, dove sono necessarie misure più incisive.

### Obiettivo finale

Entrambi gli approcci mirano a **promuovere la responsabilizzazione e il cambiamento positivo**, favorendo la costruzione di relazioni più sane e rispettose. La scuola, attraverso queste strategie, si impegna a **non solo contrastare il bullismo, ma anche a prevenirlo**, creando un ambiente in cui gli studenti possano sentirsi **sicuri e supportati**.

## 4. Coinvolgimento della famiglia

Il **coinvolgimento attivo della famiglia** è un elemento chiave nella gestione di situazioni di **bullismo e cyberbullismo**. La collaborazione tra scuola e genitori è fondamentale per affrontare il problema in modo efficace e garantire un supporto adeguato sia alla vittima che al bullo.

Nei casi particolarmente gravi, il **Dirigente Scolastico** ha l'obbligo, secondo quanto stabilito dall'**articolo 5 della Legge 71/2017**, di **informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti**. Questo passaggio non è solo un atto dovuto, ma rappresenta un'opportunità per creare un **dialogo costruttivo** tra scuola e famiglia, finalizzato a trovare **soluzioni condivise**.

### Come avviene il coinvolgimento della famiglia?

1. Il **Team per l'Emergenza** contatta i genitori per **organizzare un colloquio**, durante il quale vengono approfonditi i dettagli del caso.
2. I genitori ricevono informazioni sull'accaduto **dal Team o dal Dirigente Scolastico**.
3. Viene chiesto il loro coinvolgimento **nella definizione di un percorso di intervento**, in base alle necessità del caso.
4. Su richiesta dei docenti, i genitori vengono invitati a **monitorare eventuali cambiamenti** nei loro figli dopo l'intervento, per verificare se la situazione stia migliorando o se siano necessari ulteriori supporti.

### Obiettivo della collaborazione

Lo scopo del coinvolgimento familiare è duplice:

1. **Informare e sensibilizzare i genitori**, affinché possano comprendere la situazione e il ruolo che possono avere nella sua risoluzione.
2. **Favorire una gestione condivisa del problema**, attraverso un'azione coordinata tra scuola e famiglia, che possa garantire un supporto costante ai ragazzi coinvolti.

Attraverso questa sinergia, la scuola non solo affronta gli episodi di bullismo e cyberbullismo, ma lavora anche **sulla prevenzione**, costruendo con le famiglie un ambiente educativo più sicuro e inclusivo.

## 5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Nei casi più gravi di **bullismo e cyberbullismo**, quando la situazione richiede un intervento specialistico e continuativo, la scuola può attivare una **rete di supporto territoriale**, coinvolgendo i seguenti servizi:

- **Servizi sanitari** (per il supporto psicologico e terapeutico);
- **Servizi sociali** (per il monitoraggio e l'accompagnamento delle famiglie);

- **Polizia Postale** (per i casi di cyberbullismo e reati digitali);
- Nucleo di Prossimità della Polizia Locale e Carabinieri (per la tutela e la sicurezza dei minori).

L'intervento specialistico diventa necessario quando:

- Gli atti di **bullismo o cyberbullismo sono particolarmente gravi**, con conseguenze rilevanti per la vittima (ad esempio, violenza fisica, diffusione di contenuti lesivi, minacce gravi).
- La **sofferenza psicologica della vittima** è molto elevata e necessita di un sostegno professionale.
- Il comportamento del bullo è **persistente e pericoloso**, con un alto rischio di recidiva o di escalation della violenza.

Per garantire una risposta tempestiva, la scuola si impegna a **stabilire accordi preventivi** con i servizi del territorio, in modo da poter attivare rapidamente gli interventi necessari.

### Aspetti legali e conseguenze giuridiche

Le azioni di bullismo e cyberbullismo, in alcuni casi, possono configurarsi come **reati perseguibili penalmente**. Secondo il **Codice Penale Italiano**, i comportamenti che possono essere segnalati alle autorità competenti includono:

- Molestia (Art. 660 c.p.)
- Diffamazione (Art. 595 c.p.)
- Minaccia (Art. 612 c.p.)
- Estorsione (Art. 629 c.p.)
- Percosse e lesioni personali (Art. 581-582 c.p.)
- Istigazione al suicidio (Art. 580 c.p.)
- Violenza sessuale di gruppo (Art. 609 c.p.)
- Detenzione di materiale pedopornografico (Art. 600 quater c.p.)
- Atti persecutori (stalking) (Art. 612 bis c.p.)
- Sostituzione di persona (Art. 494 c.p.)

La scuola ha il dovere di **segnalare alle autorità competenti** eventuali comportamenti penalmente rilevanti, garantendo la tutela delle vittime e l'applicazione delle misure necessarie nei confronti dei responsabili.

### Servizi di supporto online per ragazzi, genitori e insegnanti

Per offrire un aiuto immediato a chi si trova in difficoltà, il **Progetto Generazioni Connesse – Safer Internet Center Italy**, coordinato dal MIUR, mette a disposizione due servizi fondamentali:

**HELP LINE – Ascolto e supporto per minori e famiglie**



Numero 1.96.96 e chat di Telefono Azzurro

- Servizio **gratuito, riservato e sicuro**, disponibile per bambini, ragazzi e adulti che necessitano di un confronto su situazioni di disagio o pericolo.
- Offre la possibilità di chattare, inviare e-mail o parlare con professionisti per ottenere supporto psicologico o legale su problemi legati al bullismo, cyberbullismo e sicurezza digitale.

**HOT LINE – Segnalazione di contenuti illegali online**



Il servizio HOT LINE si occupa di raccogliere segnalazioni, anche **anonime**, su contenuti pericolosi o dannosi presenti in rete.

Le piattaforme disponibili per la segnalazione sono:

- **Clicca e Segnala** (Telefono Azzurro)
- **STOP-IT** (Save the Children)

Questi strumenti permettono a chiunque di segnalare materiale dannoso, come contenuti **pedopornografici, violenti o lesivi della dignità altrui**, affinché possano essere rimossi dalle piattaforme online.

## In sintesi

L'attivazione di un **supporto specialistico a lungo termine**, la collaborazione con i servizi territoriali e la disponibilità di strumenti online per la segnalazione e il supporto sono **elementi fondamentali** per contrastare efficacemente il bullismo e il cyberbullismo. La scuola, attraverso queste strategie, si impegna a garantire la **sicurezza e il benessere** di tutti gli studenti, promuovendo un ambiente **più consapevole, responsabile e protetto**.

## 4 - MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** è un passaggio fondamentale per valutare **l'efficacia degli interventi adottati** e verificare se i comportamenti di **bullismo o cyberbullismo** siano effettivamente cessati. Questo processo consente di comprendere se la situazione si sta stabilizzando nel tempo o se, al contrario, emergono segnali di ricaduta, magari quando l'attenzione sul caso tende a diminuire.

### Finalità del monitoraggio

- **Valutare il cambiamento dopo l'intervento**, verificando se i comportamenti problematici si sono interrotti.
- **Garantire la stabilità della soluzione nel tempo**, accertandosi che le dinamiche negative non si ripresentino a distanza di settimane o mesi.
- **Intervenire nuovamente se necessario**, ripartendo dalla fase di **valutazione approfondita** qualora il monitoraggio non evidenziasse miglioramenti significativi.

### Tempistiche del monitoraggio

Per essere efficace, il monitoraggio dovrebbe avvenire in **due momenti distinti**:

1. **A breve termine** → Entro una settimana dall'intervento, per verificare i primi effetti delle azioni adottate.
2. **A lungo termine** → Dopo circa un mese, per valutare la persistenza dei miglioramenti e identificare eventuali segnali di ricaduta.

Se, in uno di questi momenti, dovessero emergere **criticità persistenti**, sarà necessario **riattivare il processo**, tornando alla fase di **valutazione approfondita** e individuando nuove strategie di intervento.

### Monitoraggio conoscitivo e preventivo

Oltre a monitorare i singoli casi, la scuola può effettuare **indagini conoscitive e preventive**, con l'obiettivo di comprendere meglio il clima relazionale all'interno dell'istituto e individuare eventuali situazioni a rischio prima che diventino problematiche.

A questo scopo, potranno essere utilizzati **questionari anonimi**, la cui somministrazione sarà curata dal **Team per il Bullismo e il Cyberbullismo**.

I questionari da utilizzare saranno scelti tra quelli **raccomandati dalle linee guida nazionali** e disponibili sulla piattaforma **ELISA**, garantendo così un approccio scientifico e validato a livello istituzionale.

## Conclusione

Il **Protocollo di emergenza nei casi di bullismo e cyberbullismo** rappresenta un impegno concreto della scuola nella **prevenzione, gestione e risoluzione** di queste problematiche, con l'obiettivo di garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti gli studenti.

Attraverso un sistema di segnalazione efficace, un intervento tempestivo e mirato, il coinvolgimento attivo di famiglie e servizi territoriali e un monitoraggio costante, la scuola si propone di fornire risposte immediate

ed efficaci alle situazioni di disagio, tutelando le vittime e responsabilizzando gli autori degli atti di prevaricazione.

Tuttavia, la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo **non si esaurisce con l'emergenza**, ma richiede un'azione continua di **prevenzione e sensibilizzazione**. È fondamentale educare gli studenti alla **consapevolezza, al rispetto reciproco e all'uso corretto delle tecnologie**, affinché la scuola diventi un luogo in cui ogni alunno possa sentirsi **protetto, valorizzato e libero di esprimersi**.

Solo attraverso una collaborazione costante tra scuola, famiglia, studenti e istituzioni è possibile contrastare questi fenomeni in modo efficace e duraturo, promuovendo una cultura basata sul dialogo, l'empatia e la responsabilità.

Il presente protocollo è uno strumento di riferimento per affrontare le situazioni di emergenza, ma soprattutto per costruire un clima scolastico **più sicuro, accogliente e rispettoso**, in cui nessuno si senta solo di fronte a un problema.

## ALLEGATI

- Scheda 1 – PRIMA SEGNALAZIONE PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO
- Scheda 2 – VALUTAZIONE APPROFONDATA dei casi di bullismo e vittimizzazione
- Scheda 3 – MONITORAGGIO (dopo l'intervento pianificato dal Team)

Il Team, con votazione all'unanimità, è delegato ad adattare gli allegati qualora non dovessero risultare funzionali alle esigenze di rilevazione.

# SCHEDA 1 - PRIMA SEGNALAZIONE PREPOTENZE, BULLISMO, CYBERBULLISMO

1. Nome e cognome di chi compila la scheda: .....

Scuola frequentata .....

2. Chi fa la segnalazione è:

- la vittima
- un/una compagno/a
- madre/padre della vittima
- insegnante
- altro .....

3. Data dell'episodio: .....

4. Persone coinvolte nell'episodio

4.1. Vittima: Cognome e Nome: ..... Classe: .....

Altre vittime: (indicare Cognome Nome e Classe)

.....  
.....

4.2. Prepotente: Cognome e Nome: ..... Classe: .....

Altri prepotenti: (indicare Cognome Nome e Classe)

.....  
.....

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

*(Indicare se si tratta di prepotenze in presenza: insulti, offese, violenze verbali, prese in giro, oppure spintoni, calci, schiaffi, pugni. Indicare se si tratta di prepotenze via smartphone: insulti, prese in giro, diffusione di immagini inappropriate o di filmati condivisi senza consenso degli interessati)*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

6. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Firma .....

Data .....

## SCHEDA 2 – VALUTAZIONE APPROFONDATA dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: .....

Data: .....Scuola: .....

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: .....

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome .....
- Altri: .....

3. Nome e ruolo della persona della scuola che richiedo la convocazione del Team:

.....

4. Vittima: Cognome e Nome, Classe: .....

Altre vittime: Cognome e Nome, Classe:

.....

5. Il bullo: Cognome e Nome, Classe: .....

Altri bulli: Cognome e Nome, Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Fornire esempi concreti degli episodi

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- ALTRO: .....

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? .....

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? .....

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? .....

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? Descrivili.

.....

.....

.....

.....

.....

12 a. Gravità della situazione della vittima:

La vittima presenta...	NO (1)	In parte (2)	SI (3)
<i>Cambiamenti rispetto a come era prima</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Ferite o dolori fisici non spiegabili</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Paura di andare a scuola (non va volentieri)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Difficoltà relazionali con i compagni</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Isolamento / rifiuto</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Bassa autostima</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Cambiamenti notati dalla famiglia</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Impotenza e difficoltà a reagire</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Presenza di quasi tutte le risposte con livello 1	Presenza della maggior parte delle risposte con livello 1 o 2	Presenza della maggior parte delle risposte con livello 2 o 3
<b>VERDE</b>	<b>GIALLO</b>	<b>ROSSO</b>

**12 b. Gravità della situazione del bullo:**

Il bullo presenta...	NO (1)	In parte (2)	SI (3)
<i>Comportamenti di dominanza verso i pari</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Comportamenti che creano pericolo per gli altri</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Cambiamenti notati dalla famiglia</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Presenza di quasi tutte le risposte con livello 1	Presenza della maggior parte delle risposte con livello 1 o 2	Presenza della maggior parte delle risposte con livello 2 o 3
<b>VERDE</b>	<b>GIALLO</b>	<b>ROSSO</b>

**Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto**

**13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?** .....

**14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo**

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

**15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?** .....

**16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)**

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

Cognome e Nome, Classe .....

**17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**

.....  
 .....  
 .....

**18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?**

.....

.....

.....

.....

.....

**19. La famiglia ha chiesto aiuto?**

.....

.....

.....

.....

**DECISIONE**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
<b>CODICE VERDE</b>	<b>CODICE GIALLO</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Data .....

Firma dei compilatori .....

## SCHEDA 3 – MONITORAGGIO (dopo l'intervento pianificato dal Team)

**Vittima/e** .....

**Bullo/i** .....

### **PRIMO MONITORAGGIO – data .....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

.....  
.....  
.....  
.....

### **SECONDO MONITORAGGIO – data .....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

.....  
.....  
.....  
.....

### **TERZO MONITORAGGIO – data .....**

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

.....  
.....  
.....  
.....